Comune di \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Provincia di \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

|  |  |
| --- | --- |
| **Relazione dell’organo di revisione**   * *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione* * *sullo schema di rendiconto per l’esercizio finanziario* | Anno  2015 |

**© CNDCEC- ANCREL – 2016**

L’ORGANO DI REVISIONE

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

INDICE

Introduzione

Conto del bilancio

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Risultato gestione di competenza

Risultato di amministrazione

Variazione dei residui

Conciliazione risultati finanziari

Verifica patto di stabilità interno

Analisi delle principali poste

Verifica congruità fondi

Analisi indebitamento e gestione del debito

Analisi gestione dei residui

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

Rapporti con organismi partecipati

Tempestività pagamenti e ritardi

Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

Rese del conto degli agenti contabili

Prospetto di conciliazione

Conto economico

Conto del patrimonio

Relazione della giunta sul rendiconto

Rendiconti di settore

Irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte

Ripiano disavanzo

Conclusioni

**Comune di \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Organo di revisione**

**Verbale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2015

L’organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell’esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 operando ai sensi e nel rispetto:

* del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
* del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
* del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
* dello statuto e del regolamento di contabilità;
* dei principi contabili per gli enti locali;
* dei principi di vigilanza e controllo dell’organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e **(all'unanimità di voti in caso di collegio)**

Approva ***o presenta***

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 e sulla schema di rendiconto per l’esercizio finanziario 2015 del Comune di ……………. che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, lì \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

L’organo di revisione

# INTRODUZIONE

***I sottoscritti / Il sottoscritto*** \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, ***revisori / revisore nominati / nominato*** con delibera dell’organo consiliare n. \_\_\_\_\_ del \_\_.\_\_.\_\_\_\_\_;

1. ricevuta in data \_\_.\_\_.2016 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l’esercizio 2015, approvati con delibera della giunta comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_.\_\_.2016, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito Tuel):
2. conto del bilancio;
3. conto economico **(*per i comuni con più di 3.000 abitanti)***;
4. conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

1. relazione dell’organo esecutivo al rendiconto della gestione ;
2. elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m d.lgs.118/2011);
3. delibera dell’organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
4. conto del tesoriere (art. 226/TUEL);
5. conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233/TUEL);
6. prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui all’art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
7. la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
8. tabella dei parametri gestionali (art. 228/TUEL, c. 5);
9. inventario generale (art. 230/TUEL, c. 7);
10. il prospetto di conciliazione **(*per i comuni con più di 3.000 abitanti)*** con unite le carte di lavoro;
11. nota informativa che evidenzi gli impegni sostenuti derivanti dai contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art. 62, comma 8 della Legge 133/08);
12. nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (11,comma 6 lett.J del d.lgs.118/2011);
13. elenco dei crediti inesigibili stralciati dalle scritture finanziarie;
14. prospetto spese di rappresentanza anno 2015 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
15. ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati (o indirizzi internet di pubblicazione);
16. certificazione rispetto obiettivi anno 2015 del patto di stabilità interno;
17. relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599);
18. attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell’insussistenza alla chiusura dell’esercizio di debiti fuori bilancio;
19. (eventuale) relazione sulle passvità potenziale probabili derivanti dal contenzioso;
20. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ ***(altri documenti previsti dal regolamento di contabilità)***;
21. visto il bilancio di previsione dell’esercizio 2015 con le relative delibere di variazione;
22. viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
23. visto il D.P.R. n. 194/96;
24. visto l’articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
25. visto il D.lgs. 23/06/2011 n. 118;
26. visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l’anno 2015;
27. visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell’organo consiliaren. \_\_\_ del \_\_.\_\_.\_\_;

**Dato atto che**

1. l’ente, avvalendosi della facoltà di cui all’art. 232 del TUEL, nell’anno 2015, ha adottato il seguente sistema di contabilità: ***(indicare opzione)***
2. *sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali;*
3. *doppio sistema contabile - con rilevazione della contabilità economico-patrimoniale parallela a quella finanziaria;*
4. *sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio;*
5. il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

**Tenuto conto che**

1. durante l’esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell’art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
2. il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell’ente;
3. le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall’organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali dal n. \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_;
4. le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l’esercizio sono evidenziati nell’apposita sezione della presente relazione.

**Riporta / *Riportano***

i risultati dell’analisi e le attestazioni sul rendiconto per l’esercizio 2015.

# CONTO DEL BILANCIO

## Verifiche preliminari

L’organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

* la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
* la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
* il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
* la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
* la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
* l’equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
* il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d’investimento;
* il rispetto del patto di stabilità e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
* il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
* il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
* i rapporti di credito e debito al 31/12/2015 con le società partecipate;
* la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione agli organi ed ai compensi;
* che l’ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell’art. 193 del TUEL in data \_\_.\_\_.2015, con delibera n. \_\_\_\_\_;
* che l’ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro \_\_\_\_\_\_\_\_\_ e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell’art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
* che l’ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. \_\_\_ del \_\_\_\_\_\_\_\_ come richiesto dall’art. 228 comma 3 del TUEL;
* l’adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d’imposta;

## Gestione Finanziaria

L’organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

* risultano emessi n. \_\_\_\_\_ reversali e n. \_\_\_\_\_ mandati;

1. i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
2. il ricorso all’anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall’articolo 222 del TUEL ed è stato determinato da \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_;
3. gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 195 del TUEL e al 31/12/2015 risultano ***totalmente / parzialmente*** reintegrati;
4. il ricorso all’indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell’art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
5. gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti previsti;
6. I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell’ente, banca \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ , reso entro il 30 gennaio 2016 e si compendiano nel seguente riepilogo:

***oppure***

* *Il conto del tesoriere non coincide con le risultanze delle scritture contabili tenute dai servizi finanziari per l’importo di euro \_\_\_\_\_\_\_ relativo alle seguenti partite sospese, per le quali l’organo di revisione ha sollecitato la regolarizzazione come da verbale n. \_\_\_\_ del \_\_.\_\_.\_\_\_\_*

## Risultati della gestione

### Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:





La situazione di cassa dell’Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l’eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:



***(eventuale)***

******

Il limite massimo dell’anticipazione di tesoreria ai sensi dell’art. 222 del Tuel nell’anno 2015 è stato di euro……….:

*Il continuo ricorso all’anticipazione di cassa deriva dai seguenti elementi di criticità:*

* *entità dei residui attivi superiore a quella dei residui passivi causata da …………………………;*
* *residui attivi derivanti da rateazione di riscossioni per euro ……………………….;*
* *concessione di crediti ad organismi partecipati non ancora rimborsati per euro ………………….;.*

**Cassa vincolata**

L’ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data dell’1/1/2015, nell’importo di euro ……………come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

L’importo della cassa vincolata alla data del 1/1/2015, è stato definito con determinazione del responsabile del servizio finanziario per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all’ente alla data del 31/12/2014, determinato dalla differenza tra

Residui (passivi) tecnici al 31/12/2014

Residui attivi riguardanti entrate vincolate.

L’importo degli incassi vincolati al 31/12/2014 è stato comunicato al tesoriere.

L’importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell’ente al 31/12/2015 è di euro …………… ed è pari a quello risultante al Tesoriere indicato nella precedente tabella 1.

### Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un ***avanzo / disavanzo*** di Euro …………, come risulta dai seguenti elementi:



così dettagliati:



*Il disavanzo della gestione di competenza è stato ripianato per euro ……. mediante l’applicazione dell’avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2014.*

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015, integrata con la quota di avanzo dell’esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:



***\* il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell’intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell’avanzo d’amministrazione.***

***\*\* categorie 2,3 e 4.***

E’ stata verificata l’esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:



Al risultato di gestione 2015 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:



(L’articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.  
Si ritiene che possa essere definita “a regime” un’entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.   
In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:   
i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;  
i condoni;  
le entrate derivanti dall’attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;  
le entrate per eventi calamitosi;  
le plusvalenze da alienazione;  
le accensioni di prestiti;  
Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l’erogazione.       
Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.   
Si ritiene opportuno includere tra le entrate “non ricorrenti” anche le entrate presenti “a regime” nei bilanci dell’ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.   
In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

### Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell’esercizio 2015, presenta un **avanzo / disavanzo** di Euro ……….., come risulta dai seguenti elementi:



Nei residui attivi sono compresi euro …….. derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base di stima del Dipartimento finanze.

Il risultato di amministrazione nell’ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:



*\* il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi . In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.*

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:



la parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:



*(eventuale)L’Organo di revisione ha accertato che l’ente ha apposto propri vincoli di destinazione all’avanzo di amministrazione in quanto non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione degli esercizi precedenti ed ha coperto tutti i debiti fuori bilancio riconosciuti.*

L’avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 è stato così utilizzato nel corso dell’esercizio 2015:



In ordine all’eventuale utilizzo nel corso dell’esercizio 2015, dell’avanzo d’amministrazione si osserva quanto segue: ……………………………

L’Organo di revisione ha accertato che in sede di applicazione dell’avanzo di amministrazione libero l’ente non si trovava in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

***L’avanzo d’amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs.118/2011:***

1. ***per copertura dei debiti fuori bilancio;***
2. ***per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;***
3. ***per il finanziamento di spese di investimento;***
4. ***per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;***
5. ***per l’estinzione anticipata di prestiti.***

***Come stabilito dal comma 3 bis dell’art.187 del Tuel, l’avanzo d’amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l’ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli*** *195 (utilizzo* ***di entrate a destinazione specifica)*** *e 222 (anticipazione* ***di tesoreria).***

***Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell’avanzo d’amministrazione non vincolato.***

***(eventuale)****Si ritiene opportuno evidenziare gli eventuali crediti di dubbia esigibilità iscritti in bilancio segnalati dai responsabili dei servizi, le eventuali attività o passività potenziali latenti alla chiusura dell’esercizio: ciò al fine di costituire un eventuale vincolo all’utilizzo dell’avanzo.*

*E’ opportuno acquisire anche una relazione dell’ufficio legale (o del responsabile del servizio) sullo stato del contenzioso e sul possibile esito delle vertenze.*

***Nel conto del tesoriere al 31/12/2015 sono indicati pagamenti per esecuzione forzata per euro ……………………………….***

***Al finanziamento di tali pagamenti si è provveduto come segue:…………………………………………………***

***Gestione dei residui***

**L’entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:**



### Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:



### VERIFICA PATTO DI STABILITA’ INTERNO

L’Ente ***(per i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti)*** ***ha /non ha*** rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l’anno 2015 stabiliti dall’art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:



L’ente ha provveduto in data …….. ***(o dovrà provvedere entro il 31 marzo 2016)*** a trasmettere al Ministero dell’economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell’Economia e delle finanze n.18628 del 4/3/2016.

***(eventuale)***

***Il comma 707 dell’articolo 1 della legge di stabilità 2016 conferma l’applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all’anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell’articolo 31 della legge n. 183 del 2011. Al riguardo, il comma 26, lettere a), b), c), d ed e), dell’articolo 31 della legge n. 183 del 2011 disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell’anno successivo a quello dell’inadempienza:***

***a) la riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni e del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province. In particolare, è previsto che gli enti locali inadempienti sono assoggettati, nell’anno successivo a quello dell’inadempienza, alla predetta riduzione in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l’obiettivo programmatico predeterminato. Parimenti, le province della regione Siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura.***

***In caso di incapienza di tali fondi, gli enti locali sono tenuti a versare all’entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell’entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2.***

***In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell’anno successivo a quello dell’inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell’articolo 1 della legge n. 228 del 2012, a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell’interno e, in caso di incapienza, a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all’atto del pagamento agli stessi dell’imposta municipale propria e, per le città metropolitane e le province, all’atto del riversamento alle medesime dell’imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.***

***La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell’Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;***

***b) il limite agli impegni per spese correnti, imputati all’esercizio successivo a quello di inadempienza, che non possono essere assunti in misura superiore all’importo annuale medio dei corrispondenti impegni imputati all’ultimo triennio (per l’anno 2016, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all’importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2013-2015, così come risultano dal rendiconto della gestione dell’ente);***

***c) il divieto di ricorrere all’indebitamento per finanziare gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell’obiettivo di patto di stabilità interno relativo all’anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l’istituto finanziatore o l’intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell’applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all’articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, come modificato dall’articolo 75 del decreto legislativo n. 118 del 2011 ovvero: assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari, cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap - cosiddetto upfront -, operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, residuo debito garantito dall’ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Costituisce indebitamento, altresì, il residuo debito garantito a seguito dell’escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti locali rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.***

***Si soggiunge che, ai sensi del comma 19 dell’articolo 3 della legge n. 350 del 2003, gli enti locali non possono ricorrere ad indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite.***

***Il divieto di ricorrere ad indebitamento di cui alla richiamata lettera c) non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all’ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all’estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un’altra amministrazione pubblica, ai sensi dell’articolo 1, commi 75 e 76, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.***

***Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell’ente locale, nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all’indebitamento per l’ente locale.***

***Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando il contratto, anche se definito “di leasing operativo”, stipulato successivamente al 1° gennaio 2015, prevede la facoltà di riscattare il bene. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all’indebitamento, non occorre considerare l’attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall’ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto).***

***Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento. Infine, ai sensi del richiamato comma 17 dell’articolo 3 della legge n. 350 del 2003, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;***

***d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.***

***Si evidenzia che analoga sanzione è prevista – in caso di mancato rispetto della norma recata dall’articolo 1, comma 557, della legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni, volta al contenimento delle dinamiche di crescita della spesa di personale – dall’articolo 1, comma 557-ter della citata legge.***

***Infine, giova ribadire che spetta alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell’ambito dei propri compiti di vigilanza sulla gestione finanziaria degli enti locali (articolo 148-bis, comma 3, del TUEL), la verifica del rispetto dei vincoli e delle limitazioni poste in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, dunque, anche dell’autoapplicazione della predetta sanzione in materia di personale;***

***e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell’articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all’ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.***

***Si segnala, infine, che la sanzione in parola si applica agli amministratori (presidente, sindaco e componeneti della giunta) in carica nell’esercizio in cui è avvenuta la violazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica. I predetti importi sono acquisiti al bilancio dell’ente.***

***Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano nell’anno successivo a quello dell’inadempienza. Conseguentemente, l’inadempienza nel 2015 comporterà l’applicazione delle sanzioni nell’anno 2016.***

1. al mancato conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno l’organo di revisione osserva quanto segue ………………………

***(eventuale)***

***Al fine di conseguire formalmente gli obiettivi del patto di stabilità l’ente ha posto in essere le seguenti azioni ritenute dall’organo di revisione elusive dei vincoli normativi, come indicato nel verbale in data ………….***

***Le principali ipotesi sono le seguenti:***

1. ***spese dell’ente locale valide ai fini del patto e rilevate nel bilancio dell’organismo partecipato o costituito con l’evidente fine di aggirare i vincoli del patto di stabilità;***
2. ***sottostima dei contratti di servizio tra l’ente e gli organismi partecipati;***
3. ***traslazione di pagamenti dall’ente ad organismi partecipati realizzate attraverso un utilizzo improprio delle concessioni e riscossioni di crediti;***
4. ***operazione sugli immobili con società partecipate tese a reperire risorse finanziarie senza giungere ad una effettiva vendita del patrimonio;***
5. ***non corretta imputazione di entrate e delle spese ai pertinenti capitoli di bilancio o in poste non rilevanti ai fini del patto di stabilità;***
6. ***sovrastima di accertamenti di entrate correnti o accertamenti effettuati in assenza dei presupposti di cui all’***[***art.179 del Tuel***](http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2000-08-18;267~art179!vig=)***;***
7. ***imputazione delle spese correnti di competenza di un esercizio nell’esercizio successivo.***
8. ***emersione di maggiori debiti nei confronti delle società partecipate per effetto della verifica dei crediti e dei debiti reciproci;***

# ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

## Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell’anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:



***(In riferimento alle entrate tributarie è importante evidenziare i risultati relativi all’attività di gestione e di recupero coattivo o meno dei crediti ed, in particolare, la tempistica nelle fasi di accertamento e riscossione dei ruoli per i riflessi connessi alla gestione finanziaria).***

**Entrate per recupero evasione tributaria**

In merito all’attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l’organo di revisione rileva che sono ***(o non sono)*** stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:



In merito si osserva ……………

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata le seguente:



### Osservazioni: ………………………

## Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Accertamento 2013 | Accertamento 2014 | Accertamento 2015 |
|  |  |  |

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:



La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata le seguente:



### Osservazioni: ………………………

## Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L’accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:



Sulla base dei dati esposti si rileva:………….

E’ stato verificato che l’Ente ha provveduto, ai sensi dell’articolo 158 del TUEL, alla presentazione entro 60 giorni dalla chiusura dell’esercizio 2015 del rendiconto all’amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti per Euro \_\_\_\_\_\_ documentando i risultati conseguiti in termini di efficacia dell’intervento.

## Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell’anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:



Sulla base dei dati esposti si rileva: ……………………………….

### Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l’ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell’Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2014 entro i termini di legge, non ha avuto l’obbligo di assicurare per l’anno 2015, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

*(Nel caso in cui non sussistano tali condizioni occorre riportare per i servizi suddetti la percentuale di copertura dei costi realizzata tenendo conto dei minimi previsti: servizi a domanda individuale 36%, acquedotto 80% e smaltimento rifiuti dal 70 al 100%).*

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi realizzati dall’ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi *(da compilare solo se sono stati predisposti conti economici di dettaglio dei servizi)*.



In merito si osserva: …………………………..

## Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:



La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:



La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:



Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell’art.142 del d.lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all’ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l’accertamento.

*L’art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:*

*-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;*

*-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:*

*a)in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;*

*b)in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;*

*c)ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,*

*-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;*

*-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187,all’acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.*

## Proventi dei beni dell’ente

Le entrate accertate nell’anno 2015 sono ***aumentate / diminuite***di Euro ……. rispetto a quelle dell’esercizio 2014 per i seguenti motivi: ……………………

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata le seguente:



In merito si osserva …….

## Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:



## Spese per il personale

E’ stato verificato il rispetto:

1. dei vincoli disposti dall’art. 3, comma 5 del d.l. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo [16, comma 9](http://bd01.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?TIPO=5&NOTXT=1&KEY=01LX0000771393ART40), del [decreto legge 6 luglio 2012, n. 95](http://bd01.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?TIPO=5&NOTXT=1&KEY=01LX0000771393), convertito, con modificazioni, dalla [legge 7 agosto 2012, n. 135](http://bd01.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?TIPO=5&NOTXT=1&KEY=01LX0000773044). La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della [legge 27 dicembre 2006, n. 296](http://bd01.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?TIPO=5&NOTXT=1&KEY=01LX0000488506). A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo [76, comma 7](http://bd01.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?TIPO=5&NOTXT=1&KEY=01LX0000607222ART133), del [decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112](http://bd01.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?TIPO=5&NOTXT=1&KEY=01LX0000607222), convertito, con modificazioni, dalla [legge](http://bd01.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?TIPO=5&NOTXT=1&KEY=01LX0000609570))

b)dei vincoli disposti all’art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

***Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell’art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell’art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l’obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell’art. 1, l. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell’anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 (Corte dei conti*** *Sezione Autonomie. Delibera n. 2/2015.*

c) dell’obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall’art. 1 comma 557 e 557 quater(o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006;

d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del Tuel.

L’organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell’articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall’articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell’anno 2015, non superano il corrispondente importo impegnato per l’anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall’art.9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per l’anno 2015 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l’anno 2010, come disposto dall’art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

*I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.(art.3 comma 6 d.l. 90/2014)*

La spesa di personale sostenuta nell’anno 2015 rientra ***(o non rientra)*** nei limiti di cui all’art.1, comma 557 e 557 quater ***(o comma 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità)*** della Legge 296/2006.

*Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell’esercizio, siano stati imputati all’esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all’anno 2014 e precedenti rinviate al 2015; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all’esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015)* .

\* anno 2008 per i comuni non soggetti al patto di stabilità

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l’introduzione del comma 557 quater all’art.1 della legge 296/2006 operata dal comma6 bis dell’art.3 del d.l. 90/2014 **“*il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell’art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013,***caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalora ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta.”

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:



Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:



Nel caso di estinzione di organismi partecipati l’ente ha assunto l’obbligo di riassumere n ……… dipendenti.

Ai sensi dell’articolo 91 del TUEL e dell’articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l’organo di revisione ha espresso parere con verbale n. \_\_\_\_ del \_\_ \_\_ \_\_ sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese .

***(eventuale)***

*E’ stata rideterminata la dotazione organica dell’Ente a seguito dell’assunzione di partecipazioni in società o altri organismi (dall’art. 3, c. 30, Legge n. 244 del 24 dicembre 2007).*

***(eventuale)***

***È stato inoltre accertato che l’Ente, in attuazione del titolo V del D.Lgs. n. 165/2001, ha trasmesso in data \_\_\_\_\_\_\_ tramite SICO il conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l’anno 2015 .***

***Tale conto è stato redatto in conformità alla circolare del Ministero del Tesoro ed in particolare è stato accertato che le somme indicate nello stesso corrispondono alle spese pagate nell’anno 2015 e che la spesa complessiva indicata nel conto annuale corrisponde a quella risultante dal conto del bilancio.***

******

## Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall’ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:



L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L’organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all’art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l’attivazione di nuovi servizi e/o all’incremento dei servizi esistenti.

L’organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell’inizio dell’esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l’erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

***(le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%)***

***Spese per incarichi di collaborazione autonoma***

L’ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall’art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

### Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all’art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall’art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell’art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell’art.47 della legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell’anno 2015 è stata ridotta di euro ………. rispetto alla somma impegnata nell’anno 2014.

In particolare le somma impegnate nell’anno 2015 rispettano i seguenti limiti:



(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell’ente).

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall’art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

**Spese di rappresentanza**

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 ammontano ad euro………… come da prospetto allegato al rendiconto.

(L’art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l’obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell’Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell’ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

**Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)**

L’ente ha rispettato il limite disposto dall’art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

**Limitazione incarichi in materia informatica**  (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai comma 146 e 147 dell’art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall’1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L’ente ha rispettato le disposizione dell’art.9 del D.l. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

## Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell’anno 2015, ammonta ad euro ………… e rispetto al residuo debito al 1/1/2015, determina un tasso medio del ………….%.

Gli interessi annuali relativi alle operazione di indebitamento garantite con fideiussioni, rilasciata dall’Ente ai sensi dell’art. 207 del TUEL, ammontano ad euro ………

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l’incidenza degli interessi passivi è del …… %.

In merito si osserva ………….. ***(indicare gli effetti sulla gestione 2015 dell’eventuale rinegoziazione dei mutui, estinzione anticipata e contratti di swap ed utilizzo strumenti di finanza innovativa)****.*

## Spese in conto capitale

Dall’analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

***(nel caso di significativi scostamenti indicare le principali spese previste e non impegnate)***

### ****Limitazione acquisto immobili****

La spesa impegnata per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall’art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

*(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1º gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:*

*a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;*

*b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.*

*c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente*.)

### Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell’anno 2015 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall’art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Negli anni 2013, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

***(eventuale) Operazioni permutative:***

***L’Organo di Revisione da evidenza che nell’anno 2015 il Comune ha affidato in appalto l’esecuzione di opere e lavori pubblici utilizzando l’istituto permutativo di cui all’art. 53, c. 6, del D.Lgs. n.163/2006, ove in sostituzione totale o parziale delle somme di denaro costituenti il corrispettivo del contratto, è stato previsto il trasferimento di beni immobili per l’importo di euro ………….. rispetto al valore complessivo degli appalti di euro ……..***

***VERIFICA CONGRUITA’ FONDI***

**Fondo crediti di dubbia esigibilità**

L’ente ha provveduto all’accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Metodo semplificato

Tale fondo è stato calcolato in modo graduale con il metodo semplificato per un importo non inferiore a :



Metodo ordinario

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2015 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2011/2015 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Il fondo calcolato:

1. con la media semplice tra incassato ed accertato sarebbe di euro ………….
2. con la media semplice dei rapporti annui sarebbe di euro …………
3. con la media ponderata sia sul totale degli incassi e dei residui attivi ovvero dei rapporti annui attribuendo un peso del 10% ai tre anni più vecchi del quinquennio e del 35% al biennio precedente sarebbe di euro …………

Avendo l’ente optato in sede di bilancio di previsione 2015 per una percentuale di accantonamento del 36% intende ora avvalersi di tale riduzione nel rendiconto 2015.

Dal confronto fra metodo semplificato, metodo ordinario pieno e metodo ordinario ridotto si ottengono i seguenti elementi:



## Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

E’ stata accantonata la somma di euro …….., secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell’ente formatosi negli esercizi precedenti è stata calcolata una passività potenziale probabile di euro………………………. disponendo i seguenti accantonamenti:

euro……………………….. gia accantonati nel risultato di amministrazione al 31/12/2014;

euro………………………. accantonati nel bilancio di previsione 2015 quale prima quota di riparto che ora vanno ad incrementare il fondo;

euro ……………………… accantonati nel bilancio di previsione 2015 per nuovo contenzioso che ora vanno ad incrementare il fondo;

euro………………………. che saranno accantonati nei bilanci 2016 e 2017.

La quantificazione della passività potenziale probabile derivante dal contenzioso è stata effettuata dai consulenti dell’ente incaricati di seguire la vertenza e in relazione a tale determinazione e agli accantonamenti effettuati l’organo di revisione ritiene quanto segue…………………………………………

Fondo perdite società partecipate

E’ stata accantonata la somma di euro ……………….quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d’esercizio delle aziende speciali, istituzioni e società partecipate ai sensi dell’art.1, comma 551 della legge 147/2013.

Il fondo è stato calcolato in relazione alle perdite del bilancio d’esercizio 2014 dei seguenti organismi, applicando la gradualità di cui al comma 552 del citato art. 1 della legge 147/2013 :



Fondo indennità di fine mandato

E’ stato costituito un fondo di euro ……………………..sulla base di quanto previsto nel bilancio 2015 per indennità di fine mandato.

## *ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO*

L’Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall’art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d’incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:



L’indebitamento dell’ente ha avuto la seguente evoluzione:



Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:



## Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L’ente ha ottenuto nel 2015, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità di euro …………..dalla Cassa depositi e presiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2014, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti di anni…………….

(eventuale) L’ente avendo pagato tutti i debiti ha restituito la somma eccedente di euro …….per estinzione anticipata della concessione.

L’anticipazione è stata rilevata come indicato nell’art 2, comma 6 del d.l. n. 78/2015.

Tale norma dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del decreto legge n. 35/2013 utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

## Contratti di leasing

L’ente ha in corso al 31/12/2015 i seguenti contratti di locazione finanziaria:

40

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| bene utilizzato | Contratto/concedente | Scadenza contratto | Canone annuo |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |

# ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L’organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario atto G.C. n…… del …….. sono stati correttamente ripresi.

L’ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall’art. 228 del TUEL con atto G.C. n…… del……..munito del parere dell’organo di revisione.

Con tale atto si è provveduta all’ eliminazione di residui attivi e passivi formatesi nell’anno 2014 per i seguenti importi:

residui attivi derivanti dall’anno 2014 euro

residui passivi derivanti dall’anno 2014 euro

Se correttamente rilevati gli accertamenti e gli impegni relativi alla formazione di tali residui gli effetti sugli obiettivi del patto di stabilità per l’anno 2014 sarebbe stato di euro…………………….

L’organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2015 sommata ai residui attivi di risorse vincolate ancora da riscuotere.

L’organo di revisione rileva che nel conto del bilancio nei servizi per conto terzi sono stati eliminati residui attivi non compensati da uguale eliminazione di residui passivi per le seguenti cause …………

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l’avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un’obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell’assoluta insussistenza dei debiti è stato adeguatamente motivato. (oppure è carente di motivazione per le seguenti eliminazioni………)

In proposito si ritiene che ………………

***(segnalare eventuali irregolarità)***

Al riguardo di osserva………………………………………….

Dall’analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:



# ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L’ente ha provveduto nel corso del 2015 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro ….. di cui Euro ……….. di parte corrente ed Euro ……. in conto capitale.

Tali debiti sono così classificabili:



I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell’art. 23, comma 5, L. 289/2002.

L’evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la seguente:



## Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell’esercizio

Dopo la chiusura dell’esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

1. riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro …………………..
2. segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento per euro …………..

Al finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui alla lettera a) si è provveduto come segue:

* con utilizzo dell’avanzo d’amministrazione al 31/12/2015, non vincolato per euro …………
* con ………………………………………………………… per euro ………………………………..

***In presenza di debiti fuori bilancio di cui alla lettera b) l’ente deve apporre apposito vincolo sulla quota libera dell’avanzo di amministrazione, se capiente.***

***L’organo di revisione deve verificare presso il servizio legale dell’ente (o con richiesta al segretario comunale) se esistono azioni legali che vedono l’ente soccombente e che abbiano comportato l’avvio di atti difensivi (es. opposizione a sentenze esecutive di primo grado).***

# RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

## Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

**Crediti e debiti reciproci**

L’art.11,comma 6 lett.J del d.lgs.118/2011, richiede di allegare al rendiconto , una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La nota informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, è allegata al rendiconto e non evidenzia discordanze (oppure evidenzia le seguenti discordanze……… per le quali si richiede……………….).

## Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell’esercizio 2015, l’Ente ha provveduto ad esternalizzare i seguenti servizi pubblici locali o, comunque, ha sostenuto le seguenti spese a favore di organismi (agenzia, associazione, azienda, azienda servizi alla persona-ASP, consorzio, fondazione, istituzione ed unione di comuni e società) partecipati direttamente o indirettamente:

***Nel caso (frequente) che i dati interessino più organismi partecipati è consigliabile predisporre un apposito allegato, replicando per ognuno le tabelle seguenti.***

******

E’ stato rispettato quanto disposto dall’art.3, commi 30,31 e 32 della Legge 244/07,(trasferimento di risorse umane e finanziarie) come da asseverazione dell’organo di revisione in data ………………..

In merito alle economie di spesa realizzate ed al miglioramento dell’efficienza gestionale (art. 24, comma 8, L. 448/2001) si osserva ……………………………….

L’Ente ha proceduto nell’esercizio 2015 ad ampliamento dell’oggetto dei seguenti contratti di servizio:

………………………………………………………………………

Le seguenti società nell’ultimo bilancio approvato presentano perdite che richiedono gli interventi di cui all’art. 2447 (2482 ter) del codice civile:



***(eventuale)***

***I seguenti organismi partecipati non hanno provveduto ad approvare il bilancio d’esercizio o il rendiconto al 31.12.2014***

46

|  |  |
| --- | --- |
| ***Organismo partecipato*** | ***Data chiusura ultimo esercizio approvato*** |
|  |  |
|  |  |

**E’ stato verificato il rispetto:**

* dell’art.1, commi 725,726,727 e 728 della Legge 296/06 (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta);
* dell’art.1, comma 729 della Legge 296/06 (numero massimo dei consiglieri in società partecipate in via diretta o indiretta);
* dell’art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell’organo amministrativo di società partecipate);
* dell’art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate).

***(oppure)***

***Dalla verifica del rispetto delle suddette disposizioni è emerso quanto segue: ……………..***

Le società affidatarie *in house* hanno rispettato le prescrizioni dell’art. 3*-bis,* c. 6 del D.L. n. 138/2011, convertito dalla Legge 148/2011 in tema di acquisto di beni e servizi, reclutamento del personale e conferimento degli incarichi.

E’ stata adottata la delibera di ricognizione di cui all’art. 3, c. 27, Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

In epoca successiva all’adozione della medesima, l’Ente ha riconsiderato la sussistenza dei presupposti di legge per il mantenimento delle partecipazioni avendo riguardo anche al profilo della convenienza economica.

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

L’ente ha presentato entro il 31 marzo 2016 (o dovrà presentare) alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti la relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto riportato nel piano presentato nel 2015 in ottemperanza a quanto disposto dal comma 612 della legge 190/2014.

***TEMPESTIVITA’ PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI***

**Tempestività pagamenti**

L’ente ha adottato misure ai sensi dell’art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il risultato delle analisi è illustrato in un rapporto pubblicato (***o che dovrà essere pubblicato***) sul sito internet dell’ente.

***(L’organo di revisione deve vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni ed il rapporto è allegato alla relazione da trasmettere alla Corte dei Conti ai sensi dell’art.1, commi 166 e 170 della Legge 266/2005)***

In merito alle misura adottato ed al rispetto della tempestività dei pagamento l’organo di revisione osserva …………………………………………

***Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66***

Il *comma 4* dell’art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

*Il comma 5* ribadisce l’obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul *sistema PCC* (ossia, contestualmente all’emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di *pagamento*), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo *comma 8*, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L’organo di revisione ha verificato la corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell’art. 7bis del D.L. 35/2013.

A tale proposito l’organo di revisione ritiene ……………………

# PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA’ STRUTTURALE

L’ente nel rendiconto 2015, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell’Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

***(oppure)***

***Dai dati risultanti dal rendiconto 2015, l’ente non rispetta i seguenti parametri di deficitarietà strutturale indicati nel decreto del Ministero dell’Interno del 18/2/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.***

***Il mancato rispetto di tali parametri è causato da ………………………………………………………***

***(oppure)***

***Dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata al rendiconto emerge che almeno la metà presenta valori deficitari e pertanto l’ente è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto ai controlli di cui all’art.*** [***243***](http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2000-08-18;267~art243!vig=) ***del Tuel.***

# RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell’articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere …..

Economo …..

Riscuotitori speciali …..

Concessionari …..

Consegnatari azioni …..

Consegnatari beni …...

***(eventuale)***

***Alla data odierna non sono state presentate le rese del conto dei Concessionari ………..e si invita pertanto l’ente a sollecitare la presentazione assegnando un termine. Nel caso di inadempimento entro il termine assegnato l’ente dovrà provvedere alla segnalazione alla Corte dei Conti.***

# PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza sono stati rettificati, come indicato dall’articolo 229 del TUEL , rilevando i seguenti elementi:

1. i risconti passivi e i ratei attivi;
2. le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
3. i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
4. le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
5. le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
6. l’imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Anche gli impegni finanziari di competenza, al fine della rilevazione dei componenti economici negativi, sono stati rettificati con la rilevazione dei seguenti elementi:

* i costi di esercizi futuri;
* i risconti attivi ed i ratei passivi;
* le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
* le quote di costo già inserite nei risconti attivi di anni precedenti;
* le quote di ammortamento economico di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
* l’imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Al prospetto di conciliazione sono allegate le carte di lavoro relative alla rettifiche ed integrazioni al fine di consentire il controllo delle stesse e l’utilizzo dei dati negli esercizi successivi.

I valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio ( accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d’ordine).

E’ stata pertanto assicurata la seguente coincidenza:

* entrate correnti = parte a conto economico e restante parte al conto del patrimonio;
* spese correnti = parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e restante parte ai conti d’ordine.

***(nota per la corretta rilevazione e classificazione degli oneri e dei debiti)***

***In numerosi casi quindi l'impegno pur regolarmente costituito non ha ottenuto al termine dell'esercizio la reale acquisizione del fattore produttivo; ad esempio:***

* ***l'impegno in un esercizio e l'ordine nell'esercizio successivo;***
* ***l'ordine in un esercizio e l'acquisizione del bene o l’ultimazione della prestazione del servizio nell'esercizio successivo;***
* ***l'impegno per procedura di gara avviata;***
* ***l'impegno contabile derivante da entrate a destinazione vincolata.***

***Le somme non pagate al termine dell’esercizio ( residui passivi), devono essere distinte in:***

***residui passivi = debiti***

***residui passivi = debiti in corso di formazione***

***residui passivi = impegni contabili***

***I residui passivi devono pertanto essere classificabili nelle seguenti tipologie:***

1. ***debiti;***

***per le somme rimaste da pagare per obbligazioni verso terzi relativi a costi ed oneri di competenza economica dell’esercizio;***

1. ***debiti in corso di formazione ( o costi esercizi futuri);***

***per somme relative ad impegni finanziari assunti nell’esercizio relativi a costi ed oneri di competenza economica di esercizi futuri;***

1. ***impegni ex art. 183, comma 5 del Tuel.;***

***per impegni per i quali al termine dell’esercizio non è stata avviata alcuna procedura.***

***I residui passivi finanziati con entrata a destinazione vincolata per legge devono essere indicati in apposito elenco allegato al conto del bilancio.***

In merito ai dati esposti nel prospetto di conciliazione si osserva ………………………………….:

*(Si raccomanda di verificare le procedure adottate dall’ente per la veridica compilazione del prospetto di conciliazione ed in particolare se sono state rispettate le indicazioni contenute nei punti da 141 a 163 del principio contabile n. 3).*

1. Le rettifiche apportate alle entrate ed alle spese correnti nel prospetto di conciliazione sono così riassunte:



B) Le integrazioni rilevate nel prospetto di conciliazione derivano dai seguenti proventi ed oneri:



La conciliazione fra risultato finanziario e risultato economico è la seguente



# CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:



Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del nuovo principio contabile n. 3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2015 si rileva :\_\_\_\_\_\_

Il ***miglioramento/peggioramento***del risultato della gestione operativa rispetto all’esercizio precedente è motivato dai seguenti elementi: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo di Euro ……….. con un ***miglioramento (o peggioramento)*** dell’equilibrio economico di Euro …………… rispetto al risultato del precedente esercizio.

L’organo di revisione, come indicato al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l’equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell’ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

I proventi e gli oneri relativi alle aziende speciali e dalle società partecipate, pari a Euro \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ , si riferiscono alle seguenti partecipazioni:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| società | % di partecipazione | proventi | oneri |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |

***(Indicare gli eventuali disavanzi a carico dell’ente rilevati come debiti fuori bilancio e coperti in base a quanto previsto dagli artt. 193 e 194 del T.U.E.L).***

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall’art. 229, comma 7, del TUEL e dal punto 92 del principio contabile n. 3. Le quote d’ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:



I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono a:



Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

* rilevazione nella voce *E .22.* del conto economico come “Insussistenze del passivo” dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell’anno precedente;
* rilevazione nella voce E.23. del conto economico come “Sopravvenienze attive” dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell’anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
* rilevazione nella voce *E. 25.* del conto economico come “Insussistenze dell’attivo” dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell’anno precedente;
* rilevazione di plusvalenze (*voce E.24.*) o minusvalenze (*voce E.26.*) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);
* rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella parte straordinaria ( voci E23 ed E28).

***(Per un’analisi più significativa dei risultati economici è consigliabile la compilazione di conti economici di dettaglio per servizi o per centri di costo, come indicato dall’articolo 229 comma 8 del D.Lgs. 267/00 e dal punto 73 del nuovo principio contabile n. 3.***

***I dati economici devono essere supportati anche da un’analisi dei dati nel tempo e confrontati con i risultati raggiunti da altri enti similari.)***

# CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell’attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all’ anno precedente sono così riassunti:



La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

**ATTIVO**

*A. Immobilizzazioni*

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell’art. 230 del TUEL e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell’inventario e nelle scritture contabili.

L’ente ***si è dotato / non si è dotato*** di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell’inventario: ***esistono / non esistono*** rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell’ente.

I costi pluriennali capitalizzati iscritti nella voce A/I dell’attivo patrimoniale concernono (esempio):

* licenze d’uso Euro \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ anni di riparto del costo \_\_\_\_\_\_
* software Euro \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ anni di riparto del costo \_\_\_\_\_\_
* spese di ricerca Euro \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ anni di riparto del costo \_\_\_\_\_\_
* spese straordinarie su beni di terzi Euro \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ anni di riparto del costo \_\_\_\_\_\_

Negli inventari e tra le immobilizzazioni sono correttamente rilevati i costi da capitalizzare e cioè tutti i costi sostenuti, inclusi tra le spese correnti, per la produzione in economia di beni da porre dal punto di vista economico a carico di più esercizi.

Nella colonna “variazioni in aumento da conto finanziario” della voce immobilizzazioni sono rilevate le somme pagate (competenza + residui) nel Titolo II della spesa, escluse le somme rilevate nell’intervento 7 (trasferimenti di capitale).

Sono stati rilevati i seguenti fatti gestionali dell’esercizio riferiti al patrimonio immobiliare che non hanno avuto riflessi nel conto del bilancio (esempio):

* permuta di beni Euro \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_
* conferimento di beni Euro \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_
* acquisti gratuiti Euro \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_
* donazioni ottenute Euro \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_
* opere a scomputo di contributi concessori Euro \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_
* dismissione di cespiti Euro \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

I beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell’apposito conto d’ordine.

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali derivano da:



Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del ***costo/patrimonio netto***risultante dall’ultimo bilancio della partecipata.

Rispetto alla valutazione col criterio del costo la corrispondentequota di patrimonio netto risultante dall’ultimo bilancio della partecipata è la seguente:



Nella voce “crediti di dubbia esigibilità” sono compresi i crediti inesigibili ( *e quelli di dubbia esigibilità*) stralciati dal conto del bilancio sino al compimento dei termini di prescrizione ***(è opportuno porre in rilievo la storicizzazione di tali crediti come previsto dal principio contabile n. 3).***

*B II Crediti*

E’ stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali ***(e dei crediti di dubbia esigibilità se conservati nel conto del bilancio)****.*

Risulta correttamente rilevato il credito verso l’Erario per iva ***(il saldo per chi utilizza il sistema contabile semplificato è diverso da quello risultante dalla dichiarazione annuale per le rettifiche rilevabili nel prospetto di conciliazione e per le fatture ricevute e non pagate. Per tali enti il credito o debito Iva risulta dal seguente prospetto)****;*

**

Il debito annuale IVA è imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione.

Il credito IVA è imputabile nell'esercizio in cui si effettua la compensazione o si presenta la richiesta di rimborso.

Il credito IVA derivante da investimenti finanziati da debito non può essere compensato né destinato a copertura di spese correnti.

Occorre vincolare ad investimenti una quota dell'avanzo di amministrazione pari al credito IVA derivante da investimenti finanziati dal debito.

(vedi punto 5.2 e per principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2).

*B IV Disponibilità liquide*

E’ stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

**PASSIVO**

*A. Patrimonio netto*

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell’esercizio.

***(oppure in caso di discordanza)***

***La differenza di Euro\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ fra risultato economico e variazione del netto patrimoniale corrisponde a rettifiche di valori patrimoniali di esercizi precedenti come dal seguente prospetto:***

………………………

*B. Conferimenti*

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell’attivo. La rilevazione di tali contributi è stata effettuata con il metodo dei ricavi differiti imputando a conto economico nella voce A5 quota parte di contributi correlata alla quota di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento.***(Nel caso in cui si optasse per la rilevazione di tali contributi col metodo del costo netto, portandoli in diminuzione del valore del cespite, a conto economico verranno rilevate le quote di ammortamento per la parte del valore del cespite non coperta da contributi).***

*C. I. Debiti di finanziamento*

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

* il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere ***(rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui);***
* la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
* le variazioni in diminuzione e l’importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

*C.II Debiti di funzionamento*

Il valore patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d’ordine.

*C.V Debiti per somme anticipate da terzi*

Il saldo patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

*Ratei e risconti*

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione.

*Conti d’ordine per opere da realizzare*

L’importo degli “impegni per opere da realizzare” al 31/12/2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

L’importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione.

# RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L’organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta *è/non è* stata redatta conformemente a quanto previsto dall’articolo 231 del TUEL ed esprime le valutazioni di efficacia dell’azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione sono/*non sono* evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l’analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

Alla relazione sono allegate le relazioni dei responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

***(Verificare se la relazione contiene le informazioni indicate nei punti da 162 a 171 del principio contabile n. 3 e nel caso contrario proporre per il futuro le integrazioni necessarie nonché l’adozione dello schema indicato nel principio ).***

***(Eventuale)***

# RENDICONTI DI SETTORE

## Referto controllo di gestione

La struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione ha presentato, ai sensi dell’articolo 198 del TUEL n. 267/00, le conclusioni del proprio operato:

agli amministratori in data \_\_\_\_\_\_\_\_\_ ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;

al responsabile di ogni servizio in data \_\_\_\_\_\_\_ al fine di fornire gli elementi necessari per la valutazione dell’andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili;

alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti sull’esito del controllo sul vincolo per gli acquisti di beni e servizi di cui all’art. 26 della Legge 488/99, come modificato dal 4° comma dell’art. 1 del Decreto Legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2004, n. 191.

## Piano triennale di contenimento delle spese

L’ente ai sensi dell’art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/07, ha adottato il piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo di:

* dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell’automazione d’ufficio;
* delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
* dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nel piano sono indicate anche le misure dirette a circoscrivere l’assegnazione di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l’uso.

Il piano triennale è stato reso pubblico con la pubblicazione nel sito web.

Dalla relazione annuale che dovrà essere trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti emerge quanto segue sui risparmi ottenuti: ………………………

# IRREGOLARITA’ NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

In questa parte della relazione i revisori riportano, in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti, e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l’esercizio:

1. gravi irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze già segnalate al Consiglio e non sanate **(indicare gli estremi delle eventuali segnalazioni);**
2. considerazioni, proposte e rilievi tendenti a conseguire efficienza ed economicità della gestione.

L’organo di revisione deve fornire all’organo politico dell’ente il supporto fondamentale alla sua funzione di indirizzo e controllo per le sue scelte di politica economica e finanziaria.

Gli aspetti che devono essere evidenziati sono i seguenti:

* attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria ***(rispetto delle regole e principi per l’accertamento e l’impegno, esigibilità dei crediti, salvaguardia equilibri finanziari anche prospettici, debiti fuori bilancio, ecc.):***
* rispetto degli obiettivi di finanza pubblica ***(patto di stabilità, contenimento spese di personale, contenimento indebitamento)***
* congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi rischi
* attendibilità dei risultati economici generali e di dettaglio ***(rispetto della competenza economica, completa e corretta rilevazione dei componenti economici positivi e negativi, scritture contabili o carte di lavoro a supporto dei dati rilevati)***;
* attendibilità dei valori patrimoniali ***(rispetto dei principi contabili per la valutazione e classificazione, conciliazione dei valori con gli inventari);***
* analisi e valutazione dei risultati finanziari ed economici generali e di dettaglio della gestione diretta ed indiretta dell’ente;
* rispetto del piano di rientro del maggior disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui;
* proposta sulla destinazione dell’avanzo di amministrazione non vincolato tenendo conto delle priorità in ordine al finanziamento di debiti fuori bilancio ed al vincolo per crediti di dubbia esigibilità.

Gli elementi che possono essere considerati sono:

verifica del raggiungimento degli obiettivi degli organismi gestionali dell’ente e della realizzazione dei programmi

economicità della gestione dei servizi pubblici a domanda ed a rilevanza economica;

economicità delle gestioni degli organismi a cui sono stati affidati servizi pubblici;

indebitamento dell’ente, incidenza degli oneri finanziari, possibilità di estinzione anticipata e di rinegoziazione;

gestione delle risorse umane e relativo costo;

gestione delle risorse finanziarie ed economiche, rapporto fra utilità prodotta e risorse consumate,

attendibilità delle previsioni, veridicità del rendiconto, utilità delle informazioni per gli utilizzatori del sistema di bilancio;

* qualità delle procedure e delle informazioni ***(trasparenza, tempestività, semplificazione ecc.);***
* adeguatezza del sistema contabile e funzionamento del sistema di controllo interno;
* rispetto del principio di riduzione della spesa di personale;
* rispetto del patto di stabilità;
* mancata applicazione di sanzioni a seguito del non rispetto degli obiettivi del patto di stabilità per l’anno 2014.

***RIPIANO DISAVANZO (eventuale*)**

Il disavanzo di amministrazione di euro…………………………..deve essere applicato al bilancio per l’esercizio 2016 e può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio.

Agli enti locali che presentino, nell'ultimo rendiconto deliberato, un disavanzo di amministrazione ovvero debiti fuori bilancio, ancorché da riconoscere, nelle more della variazione di bilancio che dispone la copertura del disavanzo e del riconoscimento e finanziamento del debito fuori bilancio, è fatto divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge.

Sono fatte salve le spese da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi.

Ripiano maggior disavanzo-decreto Min.Ec. 2/4/2015

Il risultato di amministrazione al 31/12/2015 è migliorato rispetto al disavanzo al 1/1/2015 per un importo pari o superiore al disavanzo applicato al bilancio 2015.

Se da tale confronto risulta che il disavanzo non è stato recuperato la quota non recuperata nel 2015 e l’eventuale maggior disavanzo è interamente applicato al primo esercizio del bilancio 2016/2018 in aggiunta alla quota annuale di rientro.

Il recupero dell’eventuale maggior disavanzo può essere ripianato non oltre la durata della consiliatura con un piano di rientro secondo le modalità dell’art.188 del TUEL.

# CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l’approvazione del rendiconto dell’esercizio finanziario 2015 e si propone di vincolare una parte dell’avanzo di amministrazione disponibile per le finalità indicate nella presente relazione ***(residui attivi di dubbia esigibilità,debiti fuori bilancio, passività potenziali probabili, derivati, altro ..)****.*

***Oppure:***

***Sulla base dei rilievi evidenziati relativi a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, non si esprime parere favorevole per l’approvazione del rendiconto dell’esercizio finanziario 2015 e si invita l’organo consiliare ad adottare i provvedimenti di competenza.***

***Si esprime parere favorevole per l’approvazione del rendiconto 2015 limitatamente ai risultati della gestione finanziaria mentre riguardo al conto del patrimonio, in considerazione dei rilievi esposti al punto \_\_\_, non si è in grado di attestarne la completezza e l’attendibilità.***

***Si esprime parere favorevole per l’approvazione del rendiconto 2015 nell’intesa che per le riserve espresse al punto \_\_\_\_\_ si provveda entro il termine del \_\_ \_\_ \_\_ a rettificare il rendiconto /a completare o integrare la seguente documentazione: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_.***

|  |  |
| --- | --- |
|  | **L’organo di revisione** |
|  |  |
|  |  |
|  |  |

Il presente documento nasce dalla collaborazione tra il Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e da ANCREL

(Associazione Nazionale Revisori e Certificatori Enti Locali)

Il documento è aggiornato sulla base della normativa per gli enti locali approvata fino al 31/12/2015.

Il documento è composto di un testo word con traccia della relazione dell’organo di revisione e da una cartella excel contenente le tabelle esposte nel documento word.

Il documento costituisce soltanto una traccia per la formazione della relazione da parte dell’organo di revisione, il quale resta esclusivo responsabile nei rapporti con tutti i soggetti dello stesso destinatari.

Si declina ogni responsabilità per eventuali errori nel contenuto del testo del parere ovvero nella formazione delle tabelle nell’accluso foglio di calcolo excel.